

Woody Guthrie

Durante gli anni '30, accanto ai musicisti neri di [blues](#) che vagano per il sud degli Stati Uniti, si sviluppa il fenomeno parallelo della musica [folk](#), che affonda le radici nel movimento sindacale e nelle lotte proletarie di quegli anni.

Woodrow Wilson "Woody" Guthrie (14 luglio 1912, Okemah, Oklahoma, Stati Uniti - 3 ottobre 1967, Queens, New York, Stati Uniti) è l'archetipo della figura del [cantautore](#), un modello non solo per [Bob Dylan](#) e tutti i *folksinger* come Dave van Ronk, Ramblin' Jack Elliott, Tom Paxton che stabiliscono nei primi anni '60 il loro quartier generale al Greenwich Village di New York City, ma anche per tutte le generazioni successive, passando da [Bruce Springsteen](#) (non a caso il suo album *The Ghost Of Tom Joad* è dichiaratamente, sin dal titolo, ispirato a Guthrie) alla nuova scena statunitense degli anni '90.

Cresciuto in una famiglia assai povera (il padre suona il banjo e tira di boxe), si dedica presto alla musica e forma il suo primo gruppo, The Cornucub Trio, suonando agli angoli delle strade. Nel 1935 una violenta tempesta distrugge la contea di Pampa (dove si era trasferito con i genitori) e Guthrie, costretto a trasferirsi in California insieme a migliaia di persone disperate, matura quella rabbia e quel senso di ribellione alle ingiustizie che caratterizzeranno il suo percorso artistico.

Le sue canzoni viaggiano in equilibrio tra la protesta civile e lo sviscerato amore per la sua terra, come testimoniano brani quali *I Ain't Got No Home, Oklahoma Hills, Bound For Glory, Do-Re-Mi, Pretty Boy Floyd*, fino alla celebre *This Land Is Your Land* (divenuto una specie di inno nazionale alternativo americano) e classici album come *Dust Bowl Ballads*, inciso nel 1940 (come 2 dischi da 6 canzoni cadauno). Proprio in quell'anno si reca a New York dove incontra Leadbelly, [Pete Seeger](#) e i maggiori esponenti della "nuova sinistra" americana, per un breve periodo si lega ai gloriosi Almanac Singers di [Seeger](#) (disco di riferimento è l'antologico *Their Complete General Recordings*) e, in seguito, riprende la sua vita solitaria e vagabonda.

Nel 1942 ritorna con gli Almanac Singers e scrive decine di canzoni passando disinvoltamente dai talking blues (di cui è indiscusso maestro) alle canzoni per bambini, alla rivisitazione di classici [country](#) come *Keep Your Skillet Good And Greasy* di Uncle Dave Macon o John Henry.

Nel 1943 scrive la sua autobiografia, l'avventuroso libro *Bound For Glory* (divenuto, nel 1976, un film per la regia di Hal Ashby con la partecipazione di David Carradine) e, nello stesso anno, si arruola in marina. Tornato a New York all'età di 32 anni, un incendio distrugge la sua abitazione di Brooklyn uccidendo la figlia Cathy di 4 anni.

Gli anni '50 sono anni difficili per Guthrie: dal 1952 accusa gravi problemi di intossicazione da alcoolici e preoccupanti perdite di memoria. Si sposa per la terza volta con una ventenne ma, malato e stanco, torna dalla seconda moglie (sposata nel 1945) Marjorie Greenblatt Mazia.

Colpito dal morbo di Huntington (lo stesso male responsabile della morte della madre) viene ricoverato in ospedale, dove muore il 3 ottobre 1967 dopo una lunga e penosa degenza, circondato dal continuo pellegrinaggio di amici e giovani musicisti che vogliono incontrare il "maestro".

Nell'inverno del 1960 arriva al suo capezzale anche un giovane cantautore del Minnesota di nome [Bob Dylan](#), il quale, poco tempo dopo, compone *Song To Woody* (poi compresa sull'album *Bob Dylan* del marzo 1962) e ispira i suoi primi passi al personalissimo talking blues di Woodrow Wilson Guthrie, eroe popolare a metà strada tra Walt Whitman, Mark Twain e Joe Hill.